

PRESIDENTE. Concluda, onorevole Maffi!

MAFFI. ...non ha ragione alcuna l'onorevole Finzi di sfuggire al giudizio della giustizia comune per ripararsi sotto le ali di una giustizia interna di famiglia... (*Vivi rumori*).

PRESIDENTE. No, no, di famiglia no! È il Parlamento, che è cosa ben diversa dalla famiglia!... (*Approvazioni*).

I suoi amici sono stati invitati ad intervenire nel giurì, e si sono rifiutati. Gli accusatori sostengono quello che dicono. Non si ritirano!

MAFFI. Malgrado tutte queste considerazioni, io non vi renderò il servizio di dichiarazioni per così dire aventiniste.

Per ciò che riguarda il procedimento del giurì, invitato ad esser sentito, forse interverrò... (*Vivaci interruzioni — Commenti*). ...so fin d'ora sino a qual punto... ma il responso del giurì, sia che esso ponga all'onorevole Finzi l'invocato lavacro, sia che da esso il mio così detto onore sociale politico... (*Ah! ah!*)

Voce a destra. È fuori questione il suo onore! Stia tranquillo!

MAFFI. ...possa esser riprovato per antitesi con quello del deputato Finzi, mi lascia del tutto indifferente. Anzi nel secondo caso, io ne sarò fiero. (*Rumori — Interruzioni*).

Ed ora signori, poichè alcune mie parole per essere semplici e precise, vi sono giunte così irritanti, vi dirò una frase che suonerà certamente cara all'orecchio di alcuni di voi:

« Messieurs, faites vos jeux! » (*Rumori — Proteste*).

FINZI. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINZI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, oggi l'onorevole Maffi ha voluto venire nell'Aula per chiarire, secondo il suo punto di vista, quella che avrebbe dovuto essere la portata di quelle che io ho ritenuto delle false attestazioni nell'ultima seduta nella quale egli prese la parola.

Mi duole che abbia letto la prima parte delle sue dichiarazioni me assente, e non abbia notato l'indelicatezza di questo fatto.

MAFFI. Questa è buona! Dovevo aspettare Sua Eccellenza!

FINZI. Ma se ciò può anche non darmi maniera in qualche modo di pensare di aver compiuto un fatto grave per aver ritardato ad entrare nell'Aula un secondo su quello che è l'orario regolamentare (voi sapete che è facile che anche i colleghi co-

munisti ritardino di qualche minuto), dirò dall'altro lato che avrei voluto avere una esatta idea delle affermazioni fatte dall'onorevole Maffi.

Ad ogni modo, poichè una parte del suo dire l'ho afferrata, e l'altra risulterà dal processo verbale, tengo a chiarire precisamente un solo fatto. Quando ho chiesto a questa Camera, alla quale mi onoro di appartenere, che venisse a tenore dell'articolo 80-bis del regolamento formata una Commissione inquirente, non l'ho certo fatto con la certezza o la speranza che i risultati del lavoro di questa Commissione potessero darmi la stima o la deferenza dell'onorevole Maffi e soci (*Rumori all'estrema sinistra*), stima e deferenza alla quale non tengo affatto; ho tenuto a chiedere la Commissione d'inchiesta sul mio caso perchè ritenevo che questo fosse il mio preciso dovere di fronte a questa Assemblea, dopo tutto ciò che dal giugno ad oggi è apparso in luce meno che chiara attraverso varie e terribili insinuazioni, che specialmente nei giornali che sono capeggiati dall'onorevole Maffi e dai suoi compagni sono apparse...

MAFFI. In tutti i giornali italiani!

FINZI. ...per gettare nel campo della maggioranza parlamentare il seme, fortunatamente infecondo, di scissioni e di disagi che potessero in qualsiasi modo diminuirne l'efficienza.

Dichiaro altamente che di quella sputacchiera fisica e morale che risponde al nome del deputato Maffi (*Commenti*) non mi curo! (*Interruzione del deputato Maffi*). Io tengo a che sia chiarita la mia situazione esclusivamente di fronte alla maggioranza parlamentare alla quale appartengo e alla quale mi onoro di appartenere.

MAFFI. Ora sì che l'ha detta giusta! Il resto è insolenza.

FINZI. Insisto dunque nella mia richiesta della Commissione.

PRESIDENTE. Sul processo verbale ha chiesto di parlare l'onorevole Barbaro. Ne ha facoltà.

BARBARO. Nella seduta di ieri ho lasciato decadere, benchè presente alla seduta, la interrogazione riguardante l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, e diretta al ministro dell'economia nazionale, unicamente perchè circa un mese e mezzo fa avevo avuto dall'onorevole Larussa, sottosegretario di Stato per la economia nazionale, una risposta scritta da me ritenuta esauriente e del tutto soddisfacente.